

(Conto corrente colla Posta)

Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Ester. L. 20
 ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) . . . L. 30
 (Si spediscono gli arretrati)

La collaborazione è libera a tutti - I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
 MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911)

Redazione ed Amministrazione: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

I GRANDI MAESTRI DELLA CHITARRA

Ferdinando Carulli

Carulli è indubbiamente una delle figure più significative e più rappresentative nella storia della chitarra e nello sviluppo della sua tecnica. Il nostro nuovo collaboratore, Prof. Romolo Ferrari, ottimo chitarrista ed appassionato cultore di cose chitarristiche, rievocando nel seguente suo lavoro, che pubblicheremo in diverse puntate, i punti salienti della vita e dell'arte del celebre Maestro, compie opera quanto mai opportuna, e come tale degna d'essere seguita dall'interesse dei nostri Lettori.

I.

Cenni sulla vita e sulle sue opere

Fra i chitarristi e compositori italiani vissuti nel periodo dal 1750 al 1850 prende il primo posto Ferdinando Carulli, celebre concertista napoletano che dimorò lungamente a Parigi. Egli ebbe il merito di comporre gli studi che dovevano servire a lui stesso, mentre i suoi metodi pubblicati da tutte le più importanti case editrici del mondo, furono tanto propagati e studiati da richiedere continue ristampe per soddisfare le richieste del pubblico. Fra le sue opere, che raggiungono il numero di 400 circa, si possono notare numerosi ed importanti pezzi di concerto per chitarra e strumenti d'orchestra, come quartetti, quintetti ecc.

Sono noti anche i suoi duetti per due chitarre che per la loro forma poetica si potrebbero paragonare, nel campo letterario, agli « idilli » di Salomone Gessner. La freschezza, la fluidità e la soavità sono le doti della melodia tracciata dal Carulli in tutte le sue composizioni musicali.

Nel campo didattico egli ci appare come un colosso. I suoi studi sono tali e tanti da offrire una tecnica completa agli studiosi dell'istrumento.

Gli editori tedeschi che pubblicano anche oggi le opere del Carulli sono moltissimi e la diffusione delle medesime aumenta sempre più, specialmente per merito della stampa musicale del ramo.

Ed anche qui dobbiamo purtroppo deplorare di non aver dato il giusto valore ad una gloria italiana, perchè, se nel campo dei compositori di musica il Carulli non è fra noi tenuto nella dovuta considerazione, questo merito gli è stato invece riconosciuto all'estero, dove si sfrutta ancora

oggi il suo talento con la vendita dei prodotti del suo ingegno, caduti di pubblico dominio.

E' accertato che Ferdinando Carulli è nato a Napoli il 20 febbraio 1770 in casa di un illustre letterato. Le prime rudimentali istruzioni musicali le ricevette da un prete, ed il primo strumento che lo sedusse fu il violoncello che studiò per lungo tempo con esito molto soddisfacente. Però la tendenza naturale verso un altro timbro di suono che egli sentiva ancora più soave e gradito al suo animo, lo trasportò ad amare la chitarra alla quale egli si dedicò esclusivamente coltivando tale studio con tutta la sua attività.

Privo di maestri e di musica adatta a quello studio, egli si trovò in un campo assolutamente sconosciuto. L'epoca non offriva mezzi di comunicazione per poter avere il necessario. La musica era scarsissima ed in gran parte manoscritta. Per avere qualche opera estera bisognava attendere mesi interi l'arrivo della diligenza che molte volte veniva assalita dai banditi e spogliata degli oggetti e della posta. L'essere privo di materiale didattico fu tuttavia buona cosa in quanto ciò servì a Carulli a crearselo.

Egli infatti non si scoraggiò e per quanto privo di risorse e di aiuti, con perseverante tenacia fece ricerca di scritti musicali e così, col tempo, ebbe campo anche



Ferdinando Carulli

Il presente ritratto in formato 35x25 L. 3
 Rivolgervi all'Amministrazione, da "Il Pietro".

di far conoscere la musica di qualche chitarrista vissuto prima di lui.

Cominciò quindi a comporre una grande quantità di esercizi per sviluppare la sua tecnica e lo studio indefesso ed equilibrato lo portò ad un grado di perfezione tale da indurre il Bueck a scrivere nel suo volume « Die Gitarre » queste testuali parole: « Carulli si guadagnò tanta fama da diventare il migliore chitarrista della sua patria! ».

Prima del 1808 e probabilmente nel 1807 fece numerosi viaggi all'estero tutti coronati da grande successo. Finalmente stanco delle fortunate scorribande, pensa di fermarsi a Parigi e là fissarsi come maestro di chitarra e concertista. Dopo qualche concerto i suoi successi divennero addirittura trionfi.

A tale riguardo il Fetis racconta questo episodio nella « Revue Musicale » del 30 marzo 1834: « Mi ricordo che Carulli nei primi giorni del suo soggiorno a Parigi si recò una sera in una società dove era stato invitato anche il famoso e grande pianista Dussek. Carulli aveva con sé la chitarra. La precedenza toccò al Dussek che, sedendosi al pianoforte, eseguì alcuni pezzi da concerto. Quando Dussek terminò di suonare, il signore che li aveva invitati pregò con molta cortesia il Carulli di farsi sentire. Lo pregò tanto insistentemente che egli dovette sfoderare l'istrumento e suonare. Ogni invitato lo ascoltò in un primo tempo piuttosto con indifferenza. Ben presto però suscitò l'ammirazione generale perchè ciò che aveva suonato era allora cosa affatto nuova. Quando depose l'istrumento, Dussek che lo aveva ascoltato con piacere disse a Carulli: « Voi siete un grande artista! » Dussek aveva ragione (commenta il Fetis): un artista è sempre grande quando dischiude nuove vie ed allarga i limiti dell'arte sua ».

Il modo di suonare di Carulli si distingueva dagli altri concertisti del genere per la purezza dei suoni e per l'agilità sorprendente. Gli accordi venivano da lui eseguiti con molta precisione e limpidezza, con delicatissimo tocco, con staccato assai brillante e con fraseggio molto espressivo. Per quanto non avesse il temperamento ardente del suo collega Giuliani, era egualmente molto apprezzato dagli amatori per la sua tecnica perfetta.

In quell'epoca la chitarra era moltissimo in voga a Parigi perchè vivevano ancora i ricordi dei tempi in cui la studiavano anche a corte, per cui la sua diffusione fu

MARGHERITA MANCINELLI

e le sue 43 trascrizioni dell'Op. 68 di Schumann



(Disegno dal vero del celebre pittore Lodovico Lambertini)

Se la trascrizione ha da essere non il semplice adattamento di un pezzo originalmente scritto per strumento diverso da quello cui la trascrizione stessa è destinato, ma ha da essere invece la fedele interpretazione ed espressione di un'idea musicale; se questo è il vero significato da attribuirsi alla parola « trascrizione » possiamo ben dire che l'« Album per la Gioventù » di Roberto Schumann sia stato veramente « trascritto » da Margherita Mancinelli: che ne siano state cioè profondamente interpretate e artisticamente rese l'ingenua grazia nativa e la mirabile freschezza che costituiscono le peculiari sue qualità.

A differenza di precedenti elaborazioni di singoli brani dell'Album da parte di altri chitarristi, questo lavoro della Mancinelli si presenta sotto forma unitaria e organica, poiché l'Autrice, dopo avere penetrato con acuto e amoroso studio interpretativo lo spirito che anima tutta l'op. 68 dello Schumann, questo spirito mirabilmente riporta nelle forme del nostro strumento, ottenendone nuovi e suggestivi effetti.

Ma oltre al merito di averci dato un lavoro tecnicamente perfetto, spetta alla Mancinelli assai più alta lode per aver compiuto opera d'arte e d'amore. Non bastano infatti un raro equilibrio e una profonda cultura musicale, per ottenere quella adeguazione e fusione delle personalità che costituisce il pregio delle buone trascrizioni, e permette a chi trascrive di emergere senza scapito, anzi con vantaggio dell'originaria idea musicale! Solo con l'amore può raggiungersi questa perfetta risonanza spirituale che rende la trascrizione opera d'arte. E fin le più minute particolarità, dalla mirabile veste editoriale, curata nota per nota dall'Autrice, alla maggiore proprietà della traduzione dei titoli, anche in confronto di precedenti edizioni pianistiche (v. ad es. il n. 12), dall'esattezza della dattilografia alla cura della impaginatura e di altre caratteristiche formali; tutto sta a provare che questo è un lavoro ispirato e condotto con quell'amore che solo le ani-

me delicate e sensibili al bello sanno mettere nell'opere loro e che, d'altra parte, è indispensabile per tradurre il linguaggio di Schumann, il più romantico di tutti gli autori romantici.

Sarebbe molto interessante poter fare un'analisi delle singole trascrizioni. Ma per la ristrettezza dello spazio mi limiterò a indicare fuggacemente il n. 2, cui l'alternarsi dei *pianissimo* e dei *fortissimo*, in luogo dell'originario *forte*, molto aggiunge in freschezza; il n. 11, cui gli armonici e i legati conferiscono una nuova, più suggestiva fisionomia; il n. 16, interessante per i bellissimi portamenti; il n. 19, che, tradotto in lingua chitarristica, è forse anche più bello dell'originale, per la possibilità — preclusa al pianoforte — di infondere vita al canto coi vibrati; i numeri 10, 28, 32, 34, 39, 42, i tre pezzi per due chitarre e tanti altri pezzi ancora vorrei citare, se lo spazio lo consentisse.

Osserverò soltanto, per concludere, che tutto il lavoro è condotto con profonda conoscenza sia della tecnica chitarristica come delle regole armoniche. A questo proposito, anzi, giova notare che è prova della grande onestà artistica della Mancinelli l'aver usato, nei casi in cui era assolutamente indispensabile, la settima corda a vuoto, così cara al Coste. Da ciò una maggiore ricchezza di combinazioni armoniche, che, unitamente al sapiente e garbatissimo uso dei flautati e degli altri effetti peculiari della chitarra, rendono quest'opera una delle più pregevoli e interessanti, sia musicalmente che tecnicamente, fra tutte le composizioni per chitarra apparse negli ultimi anni.

MARIO GIORDANO

“PLECTRUM”

L'Inno dei Mandolinisti Italiani

Con l'annunciata novità del maestro Berruti, certamente destinata a sicuro successo, rimettiamo sul leggito dei nostri complessi plettristici (orchestre e quartetti) e nelle sue quattro parti principali, l'indovinatissimo Inno del maestro Amadei, “PLECTRUM”, che, espressamente composto per dare ai Mandolinisti Italiani un vibrante emblema della propria passione d'arte, ha avuto il suo primo entusiastico successo alla fine del memorabile Concorso Internazionale Mandolinistico di Como (1906), dove è stato eseguito, per la prima volta e sotto la direzione dello stesso Autore, da più di cinquecento esecutori ivi convenuti per partecipare alla riuscitissima manifestazione d'arte.

Nell'offrire ai nostri cortesi Lettori le succennate quattro parti del bellissimo « Inno Mandolinistico », alle orchestre, ai quintetti ed ai quartetti tutti vivamente raccomandiamo di volerlo programmare nei concerti pubblici o per radio, tenendo presente che presso la nostra Amministrazione sono disponibili anche le parti ad libitum di mandolincello, di mandolone (o basso) e di pianoforte.

QUARTETTO ORIGINALE a PLETTRO

del Maestro SALVATORE FALBO

(Premiato con Medaglia d'Argento del Ministero della P. I. ed eseguito con grande successo al Concorso Nazionale quartettistico di Roma - 1922).

Per 2 Mandolini, Mandola (alto) e Mandolincello L. 10.
Per 2 Mandolini, Mandola (tenore) e Chitarra 10.

Inviare Vaglia alla nostra Amministrazione.

allora enorme, specialmente nell'aristocrazia. La Rivoluzione, se aveva distrutto tante cose, non aveva tuttavia potuto estinguere la passione del popolo per tale strumento: tanto che i concerti del Carulli erano sempre molto frequentati e le sue opere molto richieste agli editori parigini.

Le sue composizioni, per la loro semplicità continuavano frattanto a guadagnare il gusto di tutti gli amatori, sia per lo stile originalissimo, sia perché di melodia molto gradita all'orecchio. Quella fu infatti la sola musica adottata e preferita da tutti i chitarristi di quell'epoca. Nel periodo di dodici anni il Carulli ha composto un numero notevole di opere, circa 300, che poi, col tempo, raggiunsero le 400, senza contare quelle che rimasero sconosciute o inedite. Questa produzione, considerata dal punto di vista musicale, certo non è tutta di eguale importanza. Particolare menzione meritano le 3 *Ouvertures* (Op. 6) di forma classica e di effetto assai piacevole. Anche la musica da camera per quintetti, trii, ecc. non raggiunge l'importanza di quella del Giuliani, nella quale la parte della chitarra abbisogna di un virtuoso esecutore. Quella del Carulli è più pianosa, più aggraziata, più adatta all'intimità. Le due sonate per chitarra e pianoforte sono di un certo valore, e se si pensa al tempo in cui esse venivano suonate con chitarra e spinetta, non si può fare a meno di riconoscere l'interesse destato ai suoi tempi da un simile « duo ».

L'odierno pianoforte, con la sua potenza sonora, ha fatto dimenticare questo genere di musica tanto cara ai nostri bisnonni; ma onore e vanto sarebbe per noi italiani saperla convenientemente riassumere, ripresentandola nei nostri concerti.

Nelle opere didattiche Carulli si è distinto moltissimo perché creò uno dei primi metodi completi per chitarra, diviso in due parti. Il primo editore di questo metodo e di molte altre opere del Carulli fu il Carli di Parigi. La ristampa di tale metodo è stata fatta da moltissimi altri editori italiani e stranieri.

La casa Ricordi di Milano lo pubblicò in lingua italiana e presto venne largamente divulgato in Italia, tanto che il Fétis disse che era il metodo migliore che esistesse in quel tempo. Il Carli lo stampò però col testo in quattro lingue.

Il Carulli avendo seguiti i principi e la scuola del Fenaroli (1730-1818) applicò al suo strumento la scienza dell'armonia da lui appresa, scrivendo un piccolo manuale, che fu pubblicato a Parigi. Tale volume scomparso dalla circolazione e disgraziatamente non si è trovata alcuna copia per rifarne la ristampa.

Nessuna opera del genere esisteva prima di essa quindi il Carulli è l'unico inventore di questa applicazione che è di notevole importanza per i compositori di musica per chitarra.

Modena
(continua)

ROMOLO FERRARI

I BENEMERITI DE "IL PLETTRO"

Ci hanno inviato l'abbonamento "sostenitore" per il corr. anno, i seguenti signori:

- Alberto BOCCI, M.^o Direttore dell'orchestra del Circolo Mandolinistico di Siena.
- Adelmo SCAPINELLI, di Modena.
- Alberto BELLSON, M.^o di Chitarra di S. Paulo.
- Dom. PRAT, M.^o di Chitarra di Buenos Aires.

continua

Repertorio A. VIZZARI

Amedeo AMADEI

Dino BERRUTI

PLECTRUM

Inno dei Mandolinisti Italiani

1. Premio al I.° Concorso del "PLETTRU,, (1906)

**SERENATA
FANTASTICA**

per plettri e chitarra

L. 5.-

(aumento compreso)



EDIZIONE STRAORDINARIA

allegata al Numero doppio estivo del "Plettro,, - Anno 1933-XI.

A. VIZZARI - Editore - MILANO

Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione riservati
(1933)

Al valoroso Quartetto "Paniati", con viva simpatia.

SERENATA FANTASTICA

MANDOLINO I

DINO BERRUTI

ANDANTINO MOSSO (in 4 movimenti)

IV Pos:.....
(solo) 2. 3. *f squillante*

II^a Mandolino

a piacere senza rigor di tempo tenuto precip. pp

I P. *lento*

(guida) II^a Mandolino

II Pos:.....

squillante a piacere tratt. precip. pp

B LENTO II^a Mandolino

tratt. a tempo tratt. a tempo

p (guida)

III^a Mand.
tratt. a tempo

ff f come recitativo rub rub.

Meno

C ANDANTE MOSSO (solo) 2. 3. 4.

p con anima rub. rub.

stent.

precip:..... a tempo a piacere mf rub.

rub. precip. a tempo stent.

Proprietà dell'Editore A. FIZZARI - Milano. (1933)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

MANDOLINIST
Abbonatevi al
"IL PLET"
Un anno L. 25

MANDOLINO I

D (guida)
Mandola *p*

II^a Mandolino
Mandola

pp
Mandola
(guida)

rall. *Pa tempo* *un po' più marcato* **I Pos.**

mf *p*

anim..... *string. sempre e cresc.* *tratt. molto*

tratt. *ff con slancio* *rub.* *rub.* *p* *più mosso*

F *string. e rinforz.* *stent.* *rit. molto a piacere* *stentato* *3* *3*

glissé

grandioso *ff* *un po' stent.* *ff*

CHITARRISTI!
Edificio musicale
Via di Milano
Estero L. 20.

Al valoroso Quartetto "Paniati", con viva simpatia.

SERENATA FANTASTICA

MANDOLINO II

D. BERRUTI

ANDANTINO MOSSO (in 4 movimenti)

f *sgarato* *rubato*
Segue II Mand. I
f *sgarato*
Mand. I?
A
B LENTO (solo)
p con espress. *tratt.* *a tempo* *3* *tratt.* *a tempo*
p *tratt.* *a tempo* *tratt.* *a tempo*
f *come recitativo rubando* *rub.* *meno*
stent. **C** *ANDANTE MOSSO* *a tempo*
f *precip.*
p *precip.* *a tempo* *stent.*
D
leggero *P scherzando* *p*
E
tratt. *animando, stringendo sempre e cresc.* *tratt. molto.*
ff con slancio *rub.* *rub.*
stentato
p string. *tratt.* *rit. molto*
D grandioso *stent.* *ff*

Al valoroso Quartetto "Paniati", con viva simpatia.

SERENATA FANTASTICA

MANDOLA

D. BERRUTI

ANDANTINO MOSSO (in 4 movimenti)

A *f* *sgarbalato* *rub.*

B *LENTO* *pp* *rub.*

C *ANDANTE MOSSO* *p* *f* *stent.* *precip.* *a tempo* *loco* *precip.* *a tempo* *stent.*

D *ben cantato (sola)* *p* *a tempo* *un po' stent.*

con intensa passione *rall.* *P scherzando* *mf* *con anima*

string. sempre e cresc. *tratt.* *ff con slancio* *rub.* *glissé* *rit. molto* *stent.*

E *grandioso* *stent.* *ff*

Al valoroso Quartetto "Paniati", con viva simpatia.

SERENATA FANTASTICA

CHITARRA

ANDANTINO MOSSO (in 4 movimenti)

D. BERRUTI

The musical score is written for guitar and consists of several systems of music. It includes various performance instructions such as *f agitato*, *pp*, *B LENTO*, *meno stent.*, *C ANDANTE MOSSO*, *precip.*, *u tempo*, *stent.*, *rall.*, *P a tempo*, *animando, string. sempre e cresc.*, *tratt.*, *mf.*, *string.*, *stent.*, *ff.*, *sequire stent.*, and *grandioso*. There are also specific instructions for the capotasto: *Per facilitare: col capotasto sul primo tasto* and *Togliere il ca. potasto*. The score is divided into sections marked with letters B, C, and D.

Partitura L. 2.-

PLECTRUM

MANDOLINO 1º

INNO MANDOLINISTICO

A. AMADEI
(Op. 224)

MAESTOSO

The musical score is written for a mandolin in G major and 2/4 time. It begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The tempo is marked 'MAESTOSO'. The score contains 14 staves of music. The first staff starts with a dynamic marking of 'ff'. The music includes various rhythmic patterns, including triplets and slurs. There are dynamic markings such as 'ff' and 'cres.' throughout the piece. The score concludes with a final cadence.

PLECTRUM

MANDOLINO II^o

INNO MANDOLINISTICO

A. AMADEI
(Op 224)

MAESTOSO

The musical score is written for Mandolin II and consists of 14 staves. The key signature is one sharp (F#), and the time signature is 2/4. The tempo is marked 'MAESTOSO'. The score includes various musical notations such as triplets, slurs, and dynamic markings like 'p', 'cres', and 'ff'. The piece concludes with a double bar line and repeat signs.

PLECTRUM

MANDOLA

INNO MANDOLINISTICO

A. AMADEI
(Op. 224)

MAESTOSO

PLECTRUM

CHITARRA

MAESTOSO

INNO MANDOLINISTICO

A. AMADEI
(Op. 224)

The musical score consists of 14 staves of music. It begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The tempo is marked 'MAESTOSO'. The score includes various musical notations such as eighth and sixteenth notes, rests, and dynamic markings like 'ff' (fortissimo) and 'p' (piano). There are also articulation marks like 'v' (accents) and 'v v v' (triple accents). The piece concludes with a double bar line and a final 'ff' marking.

L'attività mandolinistica nei giudizi della Stampa

Oasi ricreative, per i lavoratori

Mentre sentiamo sempre più il peso dell'apatia indifferenza opposta alle magnifiche attività educative delle nostre numerose associazioni mandolinistiche, alla cui abnegazione nulla si offre per cementare e sviluppare lo spirito della loro ragion d'essere, ecco tuttavia levarsi dalle terre redente una simpatica voce consapevole, una franca parola di giusto plauso al perseverante sforzo ed alla passione dei nostri generosi Mandolinisti; ecco ancora un riconoscimento delle funzioni educative esercitate dai nostri benemeriti complessi, l'uno e l'altro quanto mai meritatissimi, e ben degni d'essere ricordati in questo foglio di fede e di propaganda mandolinistica.

E' « Il Brennero », quotidiano diffusissimo di Trento, il quale trattando ampiamente e con chiara e convinta argomentazione l'opportunità di introdurre le bande musicali nella Milizia, non trascurò di additare anche le « finalità », delle « benemerite Estudiantine » che definisce « oasi ricreative » dei nostri lavoratori.

Ecco l'articolo nella parte che ci interessa:

« È fondamentale legge di economia politica ottenere dal lavoratore il massimo rendimento mercè il minimo consumo di energie. Molti sistemi si conoscono, intesi a conservare le energie dell'operaio e ad accrescerle in continuazione, offrendo a lui il mezzo di passare utilmente le ore successive a quelle del suo lavoro.

Utile e geniale creazione del Fascismo, il Dopolavoro risponde a questo scopo meglio di qualsiasi organizzazione tayloriana.

Se è vero che lo sport invigorisce il corpo, verissimo è che lo spirito va nel contempo educato, e che a tale educazione giova ottimamente la musica; la quale esercita una salutare e rigenerativa influenza sul miglioramento sia fisico, sia morale delle masse lavoratrici.

La musica ricrea; ingentilisce; incita alla produzione; ha sorprendenti effetti curativi: tanto che la medicina moderna se ne serve per superare le deficienze organiche di taluni individui, e in parecchi stabilimenti industriali vige l'uso di eseguire durante il lavoro brani musicali, che, dilettando le maestranze, le mettono in grado di produrre agevolmente di più.

Arcana e potentissima leva spirituale, la musica innalza prodigiosamente il morale, come si poté sperimentare nella grande guerra, allorché le audizioni musicali infiammarono di eroico ardore i nostri soldati.

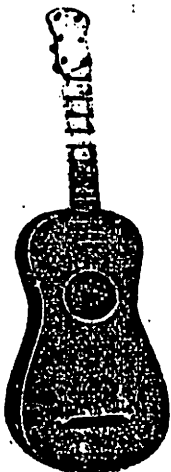
Mezzo efficace di educazione, la musica parla un suavisso linguaggio alla mente e al cuore del popolo, e noi tutto giorno vediamo con compiacimento i felici risultati che danno le benemerite Estudiantine; il cui contributo all'elevazione morale e intellettuale delle classi operale è veramente ragguardevole, provvido, tale da meritare plauso e ammirazione.

Gli strumenti a plectro — il mandolino e la chitarra in particolar modo — sono fattori diciamo così essenziali dell'educazione popolare; cementano fra coloro che ne coltivano lo studio la concordia, la disciplina, l'affratellamento; sviluppano il sentimento del bello e l'amore all'arte; suscitano il desiderio della cultura, l'emulazione, l'urbanità; conseguono insomma elevate finalità etiche e sociali. Perciò non sarà mai abbastanza raccomandato di pregiare, proteggere, incrementare le società plectriche, queste oasi ricreative della vita dei nostri lavoratori queste palestre d'arte e di patriottismo, queste fucine di civiltà, nelle quali si ritemperano il cervello e il carattere del popolo italiano».

(Dal Brennero del 15 1934)

Una chitarra attribuita a Stradivari

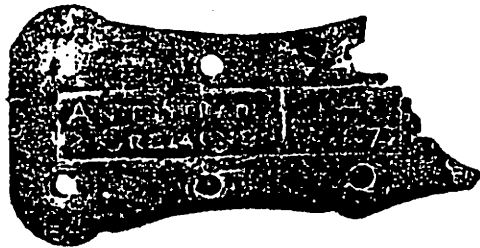
E' risaputo che il celebre liutaio cremonese, Antonio Stradivari, oltre i suoi magnifici violini di rinomanza mondiale, ha costruito pure qualche chitarra. Infatti, mentre il signor Alfonso Mandelli, in una sua pubblicazione (Nuove indagini su ANTONIO STRADIVARI - Hoepli, 1903) parla di una chitarra appartenente all'avv. Alessandro Pagliari, che è di squisita fattura e che porta internamente



manoscritto: « Revisto ed corretto da me Antonio Stradivari in Cremona l'anno 1681 », ecco ora un'altro cimelio rappresentato dall'esemplare qui riprodotto dalla presente foto-incisione, le cui origini si fanno risalire allo stesso liutaio insigne.

Al contrario di quella posseduta dal predetto avvocato, questa chitarra, col manico spezzato e con la cassa in condizioni disastrose e senza possibilità di riparo, ha il solo pregio delle sue origini illustri. La sua autenticità viene desunta da una specie di etichetta in legno applicata sulla tarlatissima paletta, sulla quale si può leggere la seguente

firma, incisa a fuoco: « Ant. Stradivarius - Cremonen... 1679 ».



Le dimensioni dello strumento sono le seguenti: lunghezza totale cent. 88; lunghezza del fondo (cassa armonica) cent. 47; altezza media delle fascie cent. 10.

Sulle sue vicende si hanno queste notizie che diamo con le dovute riserve.

Venduta dai discendenti di Stradivari a certo Giovanni Sabionari, la chitarra è stata poi ceduta a Filippo Benetti. Il cimelio figurò fra moltissimi altri strumenti di autori classici alla Mostra di Bologna nel 1888, ed in quel tempo il liutaio bolognese Giuseppe Fiorini ne illustrò l'autenticità in una recensione da lui scritta nella sua qualità di Commissario tecnico della Mostra stessa.

Il prezioso esemplare si trova ora a mani di un noto negoziante bolognese, che cerca di poterlo collocare presso qualche collezionista, o meglio, presso qualche Museo musicale.

Informazioni dall'Estero

Zurigo — Sotto il patronato di autorità ed enti Italiani e Svizzeri, a Zurigo si è svolta il mese scorso una « Festa Veneziana » alla quale ha preso parte con altri valorosi complessi musicali (orchestre, cori, ecc.) anche il locale Circolo Mandolinistico Italiano che riportò un successo entusiastico.

A richiesta del Comitato organizzatore, l'orchestra del C. M. I. sotto la guida del suo valoroso direttore M. Cav. Cerati, ha eseguito, sempre calorosamente applaudita, due tempi della « Suite Marinareca » (il 2° ed il 3°) e l'« Intermezzo Capriccioso » del maestro Amadei.

FIORI D'ARANCIO

A Marsiglia il Dott. Antoine Luccioni ha impalmato la gentile signorina Tessie Fantauzzi, figlia del carissimo collega prof. Cav. Laurent. Vivi auguri.

Mandolinisti, Chitarristi! Questo è il vostro giornale. Leggetelo e diffondetelo.

Notiziario

Milano — Nelle rappresentazioni della « Leggenda di Ognuno » di Hoffmannthal, dirette dal maestro De Risi e succedutesi nel mese di luglio u. s. con crescente successo nel teatro di Piazza S. Ambrogio, una speciale orchestra di strumenti a plectro, composta di abili elementi cittadini, completava i commenti musicali dell'opera. L'effetto del complesso plectristico ha suscitato interesse e consensi vivissimi.

Cremona — La Società Filodrammatica Cremonese, già sede del glorioso Circolo M. e M. diretto dal compianto M. Poli, ci informa che il premio offerto dal nostro Direttore nel 1931 a incoraggiamento della Scuola di strumenti a plectro istituita dalla società stessa, è stato assegnato quest'anno, in parti uguali e per riconosciuti speciali meriti, agli allievi Basselli Muzio (mandolino) e Zambelli Ottorino (mandola).

Asi — Diretti dal prof. Martire, il 1° ed il 2 luglio u. s. il Dopolavoro Mandolinistico « Panati » ha offerto due graditi concerti a scopo benefico e per la buona propaganda artistica che gli fruttarono meritatissime manifestazioni di plauso e di incoraggiamento. I due concerti sono stati eseguiti nel salone del Gruppo rionale « San Pietro » ed in quello dell'Ospizio « Umberto I° ». Fra i brani musicali presentati, figuravano la « Suite Marinareca » di Amadei e la « Festa al Villaggio » di Cannas.

Genova — L'egregio nostro collaboratore Mario Giordano si è in questi giorni laureato in giurisprudenza, riportando i pieni voti assoluti.

Rallegrandoci col neo e giovanissimo Dottore, a lui porgiamo, coi più vivi rallegramenti, i nostri fervidi e sinceri auguri di lunga e brillante carriera.

Siena — L'Orchestra a plectro senese, sempre diretta con grande amore dal prof. Alberto Bocci, ha eseguito il 2 luglio u. s. un nuovo riuscitissimo concerto nel teatro della R. Accademia dei Rozzi, al quale sia partecipato il valoroso ed acclamato baritono Angelini, che contò, con indovinatissimo accompagnamento di detta orchestra, la bella romanza « Vieni » di Denza, nonché altri brani con la valida collaborazione pianistica della prof. Bruni.

Nel programma figurava pure la celebre « Zardas » di Monti. In questo pezzo si distinse il 1° mandolino solista signor Meoni Milton, eseguendolo con bella precisione e slancio, ottimamente condivato dal complesso orchestrale.

Il programma del concerto, diffuso in elegante edizione recava un articolo di propaganda mandolinistica dell'ing. D'Elia pubblicato dal « Plectro » diversi anni or sono.

Napoli — All'ultimo momento ci informano che l'Accademia Mandolinistica Napoletana, ha dato a Sorrento in occasione delle Feste Tassiane, un importante concerto con esito brillantissimo. Il direttore, M. Calace, dovette concedere diversi bis.

AVVISO IMPORTANTE

L'esecuzione pubblica delle nostre « Trascrizioni » o « Riduzioni » è autorizzata a condizione che sul programma, accanto al nome dell'Autore del pezzo, si aggiunga quello del rispettivo trascrittore o riduttore.

Alessandro Vizari Direttore - responsabile.
Premiata Tip. G. Biancarli - Lodi

IL PLETTRO

FONDATA NEL 1906

Periodico Musicale mensile per dilettanti, allievi ed insegnanti di Mandolino e Chitarra.

In ogni numero: quattro grandi pagine di scelta musica.

MEDAGLIA D'ORO al 4° Con. Int. di Musica TURINO 1911

Possono collaborarvi tutti i volenterosi che con illuminata parola e giuste argomentazioni, o altrimenti con buone notizie di cronaca, sanno valorizzare l'arte degli strumenti a plettro ed a pizzico.

È pure gradita la collaborazione musicale per i pezzi da pubblicarsi nelle pagine del periodico.

ABBONAMENTO ANNUALE: } Nel Regno L. 15
} Estero . . . 20

Redazione e Amministrazione
Via Castelmorrone N. 1 - Milano (120)

Elenco dei brani musicali inseriti nel Plettro durante il corrente anno

1. - Manente - 1° Regg. Radiotelegrafisti del Genio - Marcia in parti staccate per Quartetto; Schubert - *Andante con moto* - Trascrizione per chitarra di Margherita Mancinelli.
2. - Barbera - *Balli chi vuole* - Mazurca carnevalesca in parti staccate per Quartetto; Seratino - *Scherzo* - per chitarra.
3. - Amadei - *Puttinando* - One step in parti staccate per Quartetto; Di Pontio - *Campagnola* - per chitarra sola.
4. - Bacci - *Appassionatamente* - Valzer in parti levate per Quartetto; Coletta - *Onde armoniose* - Valzer per chitarra.
5. - Silvestri - *Quiete notturna* - Idillio - in partitura per Orchestra mandolinistica.
6. - Bracco - *Il lamento di un'anima* - Serenata per per mandolino e chitarra. Cahassi - *Sorrentina* - per chitarra sola.
- 7-8 - Berruti - *Serenata Fantastica*. Amadei - *Plectrum* - Inno Mandolinistico entrambi in parti staccate per quartetto.

Nel prossimi numeri pubblicheremo le seguenti Novità:

- Cucinotti - *Sogno di Creola* - per chitarra sola.
Koesinger - *Ninna nanna e Gavotta* - in parti staccate per Quartetto.
Frate Cassio da Velletri - *Preludio in do minore ed Elegia* - per chitarra sola.

EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO

M. T. WISSOTSKY
(1790-1837)

PRIAHA

Tema e Variazioni per chitarra sola

(m. d.) L. 3,-

Indirizzare vaglia all'Amministrazione del PLETTRO - Via Castelmorrone, 1 - Milano.

Trascrizioni per chitarra di Segovia
BACH - Preludio. Allemande e 2 Minuetti L. 9
- Corrente e Gavotta . . . 9
In vendita presso la nostra Amministrazione.

Il mezzo più semplice e più economico per effettuarci un versamento (per abbonamenti, commissioni ecc.) è quello di depositarne l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C C Postale N. 3. 18949 MILANO

Biblioteca del Chitarrista

SCHUMANN (Op. N. 68).
Album della Gioventù - (43 celebri pezzi).

Trascrizioni per chitarra di

Margherita MANCINELLI

Ricco fascicolo in gran formato e rilegato (68 pag.).
Prezzo L. 30

Per la spedizione per Posta Raccom. aggiungere:
Per l'Italia L. 2 - Per l'Estero L. 4

A proposito di queste trascrizioni, il Maestro Luigi Mozzani ha espresso alla esimia trascrittrice (nipote del compianto Maestro Luigi Mancinelli), il seguente giudizio:

... « mi sento un po' orgoglioso che un'artista italiana abbia avuto il talento e l'ispirazione di offrire agli appassionati del nostro strumento un lavoro di tale importanza ».

Rivolgersi alla nostra Amministrazione

CORDE ARMONICHE

di acciaio nudo e fasciato
di primissima qualità

Per Mandolino nap.	Per Mandola in Do
MI - L. 1.- la doz.	LA - L. 1.20 la doz.
LA - . . 1.10 .	RE - . . 3.- .
RE - . . 3.- .	SOL - . . 4.- .
SOL - . . 3.50 .	DO - . . 5.- .

Per Mandola in Sol	Per Mandolincello
MI - L. 3.- la doz.	LA - L. 1.50 al paio
LA - . . 4.- .	RE - . . 2.- .
RE - . . 5.- .	SOL - . . 2.50 .
SOL - . . 6.- .	DO - . . 3.- .

Per Mandolone	Per Chitarra
DO - L. 2.- al paio	MI(1°) - L. 1.- la doz.
SOL - . . 2.50 .	SI - . . 1.10 .
RE - . . 3.- .	SOL - . . 2.50 .
LA - . . 4.- .	RE - . . 4.- .
	LA - . . 4.50 .
	MI - . . 5.50 .

Non si eseguono commissioni inferiori a L. 15.-
Chiedendo la spedizione per Raccomandata, anticipare la relativa spesa.

Indirizzare vaglia all'Amministrazione del Plettro - Via Castelmorrone, 1 - Milano

Plettro "Belcanto" || Plettro "Sordina"
L. 20 - Cad. L. 1,80 || Una doz. L. 15 - Cad. L. 1,50

Adottati con successo da numerose orchestre mandolinistiche

EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO

Biblioteca del Solista di Mandolino

Nuovissimo Album
con scelti brani originali per concerto

Contiene:

MILANESI (G.) - *Sarabanda* (stile antico).
RANIERI (S.) - *Variazioni su Aria di Haydn*.
MILANESI (G.) - *Oiga* - Scherzo e Minuetto.
ECONOMIDES (E.) - *Song Duel*.
TENTARELLI (F.) - *Addio a Nizza* - Danza var.

Nette L. 5 (aumento compreso)

Mandare vaglia alla nostra Amministrazione.

MANDOLINI e CHITARRE per Dilettanti e Professionisti

LAVORAZIONE SPECIALISSIMA
dei nostri migliori Liutai

I nostri strumenti, tutti attentamente collaudati, hanno i seguenti indiscutibili pregi: *Ottima qualità di voce - Tastiera intonata - Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazioni*

Prezzo moderato

Una recentissima attestazione
sulla bontà dei nostri strumenti

Trapani, 16 Giugno 1933-XI.

Ill.mo sig. Cav. Vizzari,

La chitarra mod. « Guadagnini », che Lei mi ha spedito dietro mia commissione, è uno strumento semplicemente meraviglioso. Sono davvero lieto di aver fatto un tale acquisto perchè alla sua massima semplicità estetica, detta chitarra reca i pregi di una solida costruzione, una tastiera precisa ed una qualità di voce robusta ed insieme anche morbida, pregi di gran lunga superiori a quelli di altri strumenti consimili, (italiani o stranieri) che io conosca...

Prof. SALVATORE SPADARO

Nuovi prezzi ridotti

Mandolino T. M. N. 10 da studio
a doghe di acero riccio . . . L. 60
Mandolino T. M. N. 12 da concerto . . . 99
" T. M. " 15 . . . 110
" Modello A « Vizzari »
per solisti 200

Chitarra acero da concerto . . . L. 140
" N. 1 bis mod. Spagnuolo . . . 140
" 2 (a 6 o 9 corde) p. solisti . . . 200

CHITARRE PIÙ FINE da L. 300 a L. 800

Vendita a rate
(con garanzie d'uso)

Mandolini per Concertisti
Mandole (in Do e in Sol)
Mandolincelli - Mandolini
a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato
Imballaggio e porto al prezzo di costo

Inviare Vaglia all'Amministrazione del
"Plettro", Via Castel Morrone, 1 - Milano.